

REGOLAMENTO DI GRUPPO

Finanza

Fonte Normativa: Regolamento

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Data della Delibera 20/01/2021

Owner		Autore
Direzione Finanza		Direzione Finanza
Destinatari		
Capogruppo e Società del Gruppo		
N° Versione	Data di approvazione in CdA di Capogruppo	Note
1	30/01/2019	Prima versione
2	20/01/2021	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Par. 3 – Aggiornata sezione di ruoli e responsabilità; ▪ Par. 5.1 – Aggiornato processo di definizione dei documenti di Strategia; ▪ Par. 5.5 – Adempimenti obblighi CSDR e SFTR; ▪ Par. 6 – Monitoraggio esteso ai target strategici.

Sommario

1	Glossario	5
2	Premessa	6
2.1	Obiettivi del documento	6
2.2	Adozione, aggiornamento e diffusione del documento	7
2.3	Contesto Normativo di riferimento	7
3	Ruoli e responsabilità della Capogruppo	9
3.1	Consiglio d'Amministrazione	9
3.2	Amministratore Delegato/Direttore Generale	9
3.3	Comitato Gestione dei Rischi	10
3.4	Comitato Finanza e Tesoreria	10
3.5	Chief Wealth Management & Treasury Officer (CWMT0)	11
3.6	Direzione Finanza	12
3.7	Direzione Pianificazione	13
4	Ruoli e Responsabilità delle Società del Gruppo	13
4.1	Banche Affiliate	13
4.1.1	Consiglio d'Amministrazione	13
4.1.2	Direzione Generale	14
4.1.3	Responsabile Direzione Finanza	14
4.1.4	Direzione Finanza	15
4.2	Altre Società del Gruppo	15
5	Processi finanza.....	16
5.1	Processo di definizione della strategia di gestione del portafoglio di proprietà di gruppo e delle strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento di gruppo	16
5.2	Processo di gestione del portafoglio di proprietà di gruppo	18
5.2.1	Caratteristiche dei portafogli e classificazione	18
5.2.2	Individuazione degli strumenti finanziari	19
5.2.3	Realizzazione dell'operazione	20
5.2.4	Valutazione del portafoglio	20
5.3	Processo di tesoreria	21
5.3.1	Gestione della liquidità operativa e infragiornaliera	21
5.3.2	Gestione del funding e impieghi	23
5.3.3	Gestione delle risorse finanziarie infragruppo	27

5.3.4	Gestione dell'operatività in cambi e derivati	28
5.4	Processo dei servizi di investimento alla clientela	29
5.4.1	Attività preliminari e informativa ex-ante alla clientela	29
5.4.2	Prestazione dei servizi di investimento	30
5.4.3	Processo di Product Governance	34
5.4.4	Obblighi informativi e comunicazione agli organi di vigilanza	34
5.4.5	Informativa post-contrattuale alla clientela, rendiconti e registrazioni	35
5.4.6	Gestione dei reclami	36
5.5	Processo di gestione contabile e amministrativa	36
5.5.1	Custodia ed amministrazione di titoli e strumenti finanziari	37
5.5.2	Soggetto incaricato dei pagamenti	37
5.5.3	Gestione contabile	37
5.5.4	Adempimenti obblighi EMIR	38
5.5.5	Adempimenti segnalazione CSDR – internalizzatori di regolamento	39
5.5.6	Adempimenti obblighi SFTR	40
5.5.7	Gestione errori	40
6	Monitoraggio dell'operatività nei processi finanzia.....	40

1 GLOSSARIO

Di seguito si riporta la descrizione dei principali termini utilizzati nel presente Regolamento:

- **Banca/Banche affiliata/e:** singolarmente ovvero collettivamente le Banche di Credito Cooperativo, le Casse Rurali e/o le Casse Raiffeisen aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo, in quanto soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo in virtù della sottoscrizione del Contratto di Coesione.
- **Banca/Banche cliente/i:** l'insieme delle Banche non appartenenti al Gruppo né controllate, direttamente e/o indirettamente, dalla Capogruppo che sottoscrivono specifici contratti di fornitura di beni/servizi.
- **Capogruppo:** Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.
- **Chief Wealth Management & Treasury Officer (CWMTO):** il Direttore della Direzione Finanza della Capogruppo.
- **Circolare 285/13:** la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, recante le Disposizioni di Vigilanza per le Banche.
- **Comitato Rischi:** il comitato endo-consiliare della Capogruppo specializzato in tema di "rischi", istituito ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le banche.
- **Consiglio di Amministrazione (CdA):** Organo con funzione di supervisione strategica.
- **Contratto di Coesione:** il contratto stipulato tra la Capogruppo e la singola Banca affiliata ai sensi dell'articolo 37-bis, comma terzo, del TUB, comprensivo dell'Accordo di Garanzia.
- **Derivati over the counter (Derivati OTC):** strumenti finanziari il cui valore sia commisurato al valore di mercato di un altro strumento finanziario, definito sottostante, e la cui negoziazione avvenga tramite mercati non regolamentati.
- **Gestore/i del portafoglio:** il/i soggetto/i, appartenente/i alla Direzione Finanza della Capogruppo o delle Banche affiliate, incaricato/i della gestione del portafoglio di proprietà per la Capogruppo, le Banche affiliate che operano in accentramento o le Banche affiliate che operano in decentramento.
- **Gruppo Bancario Cooperativo/Gruppo:** Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.
- **Mark to Market (MtM):** la misurazione a *fair value* di un'attività finanziaria sulla base dei più aggiornati valori di mercato presenti alla data di rilevazione.
- **Multilateral Trading Facility (MTF):** sistemi di contrattazione privati che offrono la possibilità di negoziare strumenti finanziari quotati presso una Borsa, senza compiti regolamentari di ammissione e informativa.

- **Referente/i interno/i:** il/i soggetto/i che svolge/ono per la Società del Gruppo compiti di supporto alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata in Capogruppo, nello specifico ai fini del presente Regolamento il soggetto individuato per la funzione Risk Management;
- **Risk Appetite Framework (RAF) – Sistema degli obiettivi di rischio:** il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- **Società del Gruppo/Società:** le Banche affiliate, le società da queste controllate, direttamente o indirettamente, e le altre Banche, Società prodotto, Società finanziarie, Società servizi e strumentali controllate, direttamente e/o indirettamente, dalla Capogruppo.
- **Società di investimento a capitale variabile (Sicav):** una particolare tipologia di società per azioni a capitale variabile, di diritto italiano, che abbia ad oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di azioni.

2 PREMESSA

2.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il presente Regolamento di Gruppo Finanza (di seguito il "Regolamento") ha l'obiettivo di descrivere i criteri comuni e omogenei di svolgimento delle attività del Gruppo Bancario Cooperativo con riferimento ai processi della Direzione Finanza e di rappresentare ruoli e responsabilità delle Strutture della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Nello specifico il Regolamento è volto ad assicurare la regolare esecuzione dell'attività sui mercati finanziari, la gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo, delle eccedenze e fabbisogni a breve di liquidità in euro e in divisa, della raccolta a medio e lungo termine, delle risorse finanziarie infragruppo e dell'operatività in cambi e derivati OTC.

Vengono definite le regole ed i principi che la Capogruppo e le Banche affiliate adottano nei confronti della clientela per la prestazione dei servizi di investimento e per la gestione contabile e amministrativa.

Il Regolamento disciplina, inoltre, il modello secondo cui le attività della Direzione Finanza sono presidiate all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo ed i relativi processi di monitoraggio:

- accentrato, ove sia previsto l'intervento delle Strutture della Capogruppo in modo diretto per lo svolgimento delle attività del Gruppo;
- decentrato parzialmente, ove sia previsto lo svolgimento delle attività da parte delle Società del Gruppo sotto l'azione di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, attraverso la diffusione di indirizzi, linee guida, limiti operativi ed il relativo controllo dell'adozione e del rispetto degli stessi.

2.2 ADOZIONE, AGGIORNAMENTO E DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Regolamento, e i suoi relativi aggiornamenti, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere della Direzione Compliance.

Il Regolamento si applica alle Banche affiliate e alle altre Società del Gruppo interessate dai contenuti del presente Regolamento (come specificato ai successivi paragrafi) ed è trasmesso alle stesse, per recepimento e relativa attuazione.

I Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo dovranno attuare tempestivamente quanto disposto dal Regolamento, sulla base delle istruzioni operative emanate dalla Capogruppo contestualmente alla trasmissione del documento, ed aggiornare e/o modificare le proprie normative interne in coerenza al contenuto del presente Regolamento.

La Direzione Finanza della Capogruppo verifica l'adeguatezza del Regolamento e la necessità di eventuali aggiornamenti a fronte di modifiche dei processi operativi e/o del contesto normativo di riferimento.

2.3 CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le disposizioni contenute nel presente Regolamento integrano le regole di comportamento che le Strutture della Capogruppo e delle Società del Gruppo sono tenute ad osservare in virtù della normativa interna di riferimento.

A livello di normativa esterna, i principali riferimenti, validi e applicabili per loro natura a tutto il Gruppo Bancario Cooperativo, sono:

- D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e successive modifiche e integrazioni – “Testo Unico Bancario (TUB)”;

- D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche e integrazioni – “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF)”;
- Regolamenti Consob (Intermediari, Mercati ed Emittenti) e successive modifiche e integrazioni;
- Orientamenti Consob di 3° livello;
- Manuale degli obblighi informativi dei soggetti vigilati allegato alla Delibera Consob n.17297 del 28 aprile 2010;
- Comunicazione Consob n.0041960 del 6 maggio 2016;
- Comunicazione Consob n. 9 dell'11 aprile 2019;
- Orientamenti ESMA;
- Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF;
- Regolamento (UE) n. 648/2012 (Normativa EMIR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 (e successivi Regolamenti e normativa secondaria) e successive modifiche e integrazioni, sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulla negoziazione;
- Regolamento (UE) n. 2365/2015 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 e successive modifiche e integrazioni, sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo;
- Direttiva 2014/57/UE (MAD II) e successive modifiche o integrazioni;
- Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e relativa normativa delegata e di recepimento, come tempo per tempo modificata e integrata;
- Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR) e successive modifiche o integrazioni;
- Regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione di principi contabili internazionali e successive modifiche o integrazioni;
- Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti - “Disposizioni di Vigilanza per le Banche”: contiene i principali riferimenti normativi del governo e della gestione dei rischi in un Gruppo Bancario;
- Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento e successive modifiche;
- Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e successive modifiche;

- Direttiva 2014/59/UE (BRRD) del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e successive modifiche;
- Regolamento (UE) n. 806/2014 (SRM) del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e successive modifiche;
- Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato.

3 RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLA CAPOGRUPPO

Di seguito si riporta il dettaglio, in termini di ruoli e responsabilità, degli Organi e delle Strutture della Capogruppo coinvolti nei processi finanza.

3.1 CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Con riferimento ai processi finanza, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- approva, con il parere favorevole della Direzione Compliance, il presente Regolamento e i successivi aggiornamenti;
- approva l'assetto organizzativo dei processi finanza, le politiche di funding, di gestione dei rischi finanziari e dell'operatività in derivati OTC;
- approva la Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e le Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento;
- approva i programmi di emissione e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari della Capogruppo, estinzioni comprese, definendone caratteristiche, condizioni e importi;
- approva le singole operazioni di partecipazione della Capogruppo a consorzi di garanzia e di collocamento di titoli e prestiti obbligazionari.

3.2 AMMINISTRATORE DELEGATO/DIRETTORE GENERALE

Con riferimento ai processi finanza, l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, nel suo ruolo di Organo di Gestione:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di assetto organizzativo e responsabilità delle Strutture coinvolte nei processi finanza;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e di Strategia di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento;
- è responsabile per l'attuazione degli indirizzi strategici;
- può assumere decisioni in merito alla gestione operativa dei processi finanza, compresa l'assunzione di provvedimenti urgenti in situazioni di eccezionale volatilità sui mercati finanziari.

3.3 COMITATO GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento ai processi finanza, il Comitato Gestione dei Rischi:

- valuta il grado di esposizione al rischio di mercato del portafoglio di proprietà, verificandone la coerenza con gli obiettivi di rischio stabiliti e valutando le azioni di ottimizzazione delle posizioni di rischio del Gruppo;
- esamina la gestione e la pianificazione del funding e le strategie per la gestione dell'attivo e del passivo;
- esamina le proposte relative all'introduzione di nuovi prodotti/servizi;
- valuta l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli posti in essere in relazione ai rischi di liquidità, di tasso di interesse e di mercato, esaminando l'efficacia delle azioni correttive implementate per il bilanciamento delle posizioni di rischio di Gruppo.

3.4 COMITATO FINANZA E TESORERIA

Con riferimento ai processi finanza, il Comitato Finanza e Tesoreria:

- approva le strategie per l'Asset & Liability Management del Gruppo, monitorando l'andamento del Funding Plan e l'ammontare, la composizione e l'andamento della posizione di tesoreria e delle poste di Stato Patrimoniale;
- monitora la dinamica delle poste commerciali e finanziarie del banking book (incluso il portafoglio di investimento) in termini correnti e prospettici ed i relativi impatti sul margine di interesse, approvandone le politiche di gestione finanziaria tempo per tempo proposte;
- valida la proposta di Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e le proposte di Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento.

Sono membri stabili del Comitato Finanza e Tesoreria con diritto di voto:

- Amministratore Delegato/Direttore generale con funzione di Presidente;
- Direttore Pianificazione;
- Direttore Finanza;
- Direttore Credito, votante solo in relazione a tematiche inerenti all'Asset & Liability Management.

Sono membri stabili senza diritto di voto:

- Responsabile del Servizio Tesoreria della Direzione Finanza;
- Direttore Risk Management.

Possano inoltre essere invitati altri partecipanti su valutazione del Presidente, in funzione delle specifiche tematiche all'ordine del giorno.

Il Comitato Finanza e Tesoreria è convocato dal Presidente con le modalità ed i mezzi ritenuti maggiormente efficaci.

Il Presidente assegna la funzione di Segretario al Responsabile del Servizio Tesoreria della Direzione Finanza, il quale assicura la gestione della documentazione, la verbalizzazione delle sedute, l'archiviazione della documentazione e l'invio del verbale a tutti i partecipanti. Qualora il Responsabile del Servizio Tesoreria per qualsiasi ragione non possa prendere parte alle adunanze, il Presidente può delegare l'incarico di Segretario ad altro soggetto.

Qualora il Presidente, per qualsiasi ragione, non possa prendere parte alla riunione del Comitato, egli può delegare il proprio incarico ad altro soggetto.

Il Comitato si considera validamente costituito con la partecipazione della maggioranza dei membri votanti e del Presidente, e può aver luogo anche in via telematica (conference call, video call), purché sia garantita la riconoscibilità dei partecipanti.

Il Comitato Finanza e Tesoreria delibera con il voto favorevole della maggioranza dei membri stabili con diritto di voto presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente, che sottoscrive le decisioni assunte. Nel verbale della riunione vengono annotati eventuali voti contrari.

Il Comitato Finanza e Tesoreria si riunisce indicativamente con periodicità mensile e può comunque essere convocato dal Presidente ogniqualvolta lo ritenga opportuno.

3.5 CHIEF WEALTH MANAGEMENT & TREASURY OFFICER (CWMT0)

Con riferimento ai processi finanza, il CWMT0:

- coordina e supervisiona le attività svolte dalla Direzione Finanza della Capogruppo;
- monitora lo stato di implementazione e di convergenza con gli obiettivi della Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e delle Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento.

3.6 DIREZIONE FINANZA

Con riferimento ai processi finanza, la Direzione Finanza:

- cura la gestione del portafoglio di proprietà della Capogruppo e delle Banche affiliate operanti in regime di accentramento;
- cura il monitoraggio del fabbisogno finanziario derivante dall'operatività del Gruppo, il fabbisogno per scadenze su un orizzonte temporale maggiore di 1 anno, del portafoglio di proprietà a livello di Gruppo e individuale (sotto i profili di coerenza con il piano strategico, le linee di indirizzo, la struttura di indicatori di rischio) e la gestione delle risorse finanziarie infragruppo;
- cura la gestione della riserva obbligatoria, delle fasi di regolamento della liquidità, di realizzazione delle operazioni di funding e impieghi unsecured e collateralizzati in euro e divisa, di realizzazione delle operazioni di finanziamento dalla Banca Centrale Europea, di negoziazione in divisa estera;
- cura la realizzazione di operazioni di raccolta di medio lungo termine presso la clientela e presso il mercato *wholesale* per la Capogruppo e le Società del Gruppo;
- cura la gestione dei portafogli della clientela di Gruppo e delle quote dei portafogli di proprietà delle Banche affiliate e/o delle Banche clienti, su mandato delle stesse, monitorando costantemente la propria attività di gestione sotto il profilo delle performance, del rispetto dei mandati e della normativa vigente;
- cura il servizio di consulenza sul portafoglio di proprietà per le Banche clienti;
- cura i servizi di supervisione e advisory per la Capogruppo, le Banche affiliate e le Banche clienti con riferimento ai servizi di consulenza di portafoglio prestati alla clientela;
- cura i rapporti con le Società di gestione, finalizzati all'aggiornamento dei prodotti in offerta per l'ambito di competenza, alla collezione di documentazione informativa da mettere a disposizione dei subcollocatori e all'organizzazione di eventi formativi riservati alle Banche affiliate e alle Banche clienti, curando la gestione dei rapporti amministrativi con le varie Società di gestione collettiva del risparmio in qualità di Soggetto Incaricato per i Pagamenti di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio);
- cura le attività connesse all'accesso ai mercati obbligazionari e azionari, all'esecuzione degli ordini per contratti derivati quotati, occupandosi altresì dell'implementazione e della manutenzione dell'Anagrafe Titoli;

- cura la negoziazione accentrata di derivati OTC, offrendo il servizio di valutazione e pricing di strumenti finanziari;
- cura l'adempimento agli obblighi connessi alla trasparenza post negoziazione, al transaction reporting, alla normativa EMIR, alla normativa CSDR e alla normativa SFTR;
- cura gli adempimenti di back office connessi alle attività finanziarie depositate dalla Capogruppo, dalle Società del Gruppo e dalle Banche clienti, ivi compreso il regolamento delle operazioni e la gestione di eventi amministrativi e contabili, operando in regime di separatezza dalle funzioni di front office;
- assicura lo svolgimento dei processi funzionali alla prestazione dei servizi di investimento;
- interagisce regolarmente con il Responsabile della Direzione Finanza delle Banche affiliate affinché lo svolgimento delle loro attività avvenga in modo coordinato e conforme agli indirizzi della Capogruppo, con particolare riferimento ai seguenti profili:
 - politiche di funding del Gruppo e ripartizione delle diverse forme di provvista fra la Capogruppo e le Banche affiliate;
 - gestione del portafoglio proprietario;
 - operatività in derivati OTC, in cambi e in prodotti finanziari complessi.

3.7 DIREZIONE PIANIFICAZIONE

Con riferimento ai processi finanza, la Direzione Pianificazione:

- cura la predisposizione e il monitoraggio, attraverso l'analisi dei consuntivi e delle politiche di assunzione del rischio e di allocazione del capitale, del Piano Strategico Pluriennale e del Piano Operativo Annuale del Gruppo e della Capogruppo contribuendo alla definizione degli obiettivi patrimoniali, reddituali e finanziari e all'individuazione delle iniziative strategiche e di business coerentemente con gli indirizzi definiti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, gestendo altresì le attività ordinarie/straordinarie relative al budget della spesa.

4 RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

4.1 BANCHE AFFILIATE

Di seguito si riporta il dettaglio, in termini di ruoli e responsabilità, degli Organi e delle Strutture delle Banche affiliate coinvolti nei processi finanza.

4.1.1 CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Con riferimento ai processi finanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata:

- recepisce il presente Regolamento, adeguando ove necessario il proprio corpus normativo ai principi e alle disposizioni in esso riportate;
- approva l'assetto organizzativo dei processi finanza, le politiche di funding, di gestione dei rischi finanziari e dell'operatività in derivati OTC;
- approva il recepimento della Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e delle Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento;
- approva i programmi di emissione e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari della Banca affiliata, estinzioni comprese, definendone caratteristiche, condizioni e importi;
- approva le singole operazioni di partecipazione della Banca affiliata a consorzi di garanzia e di collocamento di titoli e prestiti obbligazionari.

4.1.2 DIREZIONE GENERALE

Con riferimento ai processi finanza, la Direzione Generale della Banca affiliata:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di assetto organizzativo e responsabilità delle Strutture coinvolte nei processi finanza;
- è responsabile per l'attuazione degli indirizzi strategici;
- può assumere decisioni in merito alla gestione operativa dei processi finanza, compresa l'assunzione di provvedimenti urgenti in situazioni di eccezionale volatilità sui mercati finanziari, in coerenza con quanto previsto in tali situazioni da parte dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo.

4.1.3 RESPONSABILE DIREZIONE FINANZA

Con riferimento ai processi finanza, il Responsabile della Direzione Finanza della Banca affiliata:

- coordina e supervisiona le attività svolte dalla Direzione Finanza della Banca affiliata;
- interagisce regolarmente con la Direzione Finanza della Capogruppo affinché lo svolgimento delle attività della Banca affiliata avvenga in modo coordinato e conforme agli indirizzi della Capogruppo, con particolare riferimento ai seguenti profili:
 - politiche di funding del Gruppo e ripartizione delle diverse forme di provvista fra la Capogruppo e le Banche affiliate;
 - gestione del portafoglio proprietario;
 - operatività in derivati OTC, in cambi e in prodotti finanziari complessi.

4.1.4 DIREZIONE FINANZA

Con riferimento ai processi finanza, la Direzione Finanza:

- cura la gestione del portafoglio di proprietà della Banca affiliata;
- cura il monitoraggio del fabbisogno finanziario derivante dall'operatività della Banca affiliata, il fabbisogno per scadenze su un orizzonte temporale maggiore di 1 anno e del portafoglio di proprietà (sotto i profili di coerenza con il piano strategico, le linee di indirizzo, la struttura di indicatori di rischio);
- cura la gestione della riserva obbligatoria, di realizzazione delle operazioni di funding e impieghi unsecured e collateralizzati in euro e divisa, di realizzazione delle operazioni di finanziamento dalla Banca Centrale Europea, di negoziazione in divisa estera e derivati OTC;
- cura la realizzazione di operazioni di raccolta di medio lungo termine presso clientela;
- assicura l'adempimento agli obblighi connessi alla trasparenza post negoziazione, al transaction reporting, alla normativa EMIR, alla normativa CSDR e alla normativa SFTR;
- assicura gli adempimenti di back office connessi alle attività finanziarie depositate dalla clientela, operando in regime di separatezza dalle funzioni di front office;
- coordina la prestazione dei servizi di investimento alla clientela.

4.2 ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Con riferimento ai processi finanza, le Società del Gruppo diverse dalle Banche affiliate si dotano di una struttura organizzativa, in termini di ruoli e responsabilità, funzionale allo svolgimento del processo di gestione del portafoglio di proprietà (dove applicabile), del processo di tesoreria e del processo di gestione contabile e amministrativa coerente con quanto previsto nel presente Regolamento.

Le Società del Gruppo diverse dalle Banche affiliate sono inoltre tenute a trasmettere alla Direzione Finanza della Capogruppo, su richiesta di quest'ultima, ogni dato o flusso di informazioni necessario per il corretto ed efficace svolgimento delle attività descritte all'interno del presente Regolamento, ovvero a fornire la necessaria collaborazione per consentire di svolgere le attività in conformità alla normativa vigente.

5 PROCESSI FINANZA

5.1 PROCESSO DI DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ DI GRUPPO E DELLE STRATEGIE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI MERCATO, DI TASSO DI INTERESSE, DI LIQUIDITÀ E FINANZIAMENTO DI GRUPPO

Il processo di definizione e approvazione da parte della Capogruppo della Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e delle Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento prevede le seguenti fasi (Figura 1):



Figura 1 - Processo di definizione strategia

- 1. PROPOSTA STRATEGIA:** nella prima fase la Direzione Finanza, con il supporto della Direzione Pianificazione e della Direzione Risk Management, individua e propone le iniziative di gestione strategica del portafoglio di proprietà e del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento coerentemente alla strategia complessiva perseguita dal Gruppo ed al Risk Appetite Framework;
- 2. VALIDAZIONE PROPOSTA STRATEGIA:** nella seconda fase il Comitato Finanza e Tesoreria valuta la documentazione relativa alle iniziative di gestione strategica ed esamina la coerenza con la strategia complessiva e la propensione al rischio definita a livello di Gruppo, valida la proposta;

3. APPROVAZIONE STRATEGIA: nella terza fase l'Amministratore Delegato/Direttore Generale propone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la strategia di gestione del portafoglio di proprietà e del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento.

La Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo definisce gli obiettivi di rischio-rendimento, le regole di composizione del portafoglio di proprietà di Gruppo in funzione del contesto di mercato corrente e atteso e la declinazione di tali regole nei limiti di gestione dei portafogli di proprietà della Capogruppo e delle Società del Gruppo. La strategia individua anche eventuali limiti massimi più stringenti rispetto a quanto previsto nei Regolamenti e nelle Policy che il Gruppo può assumere con riferimento ai rischi finanziari.

La strategia è definita in coerenza con i modelli di business previsti dalla normativa IFRS 9, individuando le regole per i sotto-portafogli che saranno applicate a tutti i singoli portafogli di proprietà. I macro-portafogli individuati possono essere classificati in linea con i modelli di business:

- Hold to collect, con l'obiettivo di ricevere i flussi finanziari contrattuali dagli strumenti detenuti;
- Hold to collect and sell, con l'obiettivo sia di ricevere i flussi finanziari contrattuali sia di vendere gli strumenti detenuti;
- Sell, con l'obiettivo di vendere o riacquistare a breve l'attività finanziaria o di ottenere un utile nel breve periodo dal portafoglio.

Le Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento sono declinate sotto il profilo degli obiettivi e della modalità di perseguimento degli stessi.

La Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e le Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento sono inoltre definite in funzione della strategia complessiva perseguita dal Gruppo, collegata al processo di pianificazione annuale (Piano di Budget) e multi periodale (Piano Industriale), e del framework di gestione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al processo di definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di allerta, tolleranza e risk capacity degli indicatori quantitativi delineati secondo le logiche e i criteri descritti nel Risk Appetite Framework e nel Risk Appetite Statement.

I documenti di Strategia sono definiti ed approvati di norma con frequenza annuale, fatta salva la possibilità di prevedere eventuali aggiornamenti infra-annuali qualora si siano modificate le

circostanze funzionali al raggiungimento degli obiettivi, con particolare riferimento al contesto di mercato corrente e atteso.

I documenti di Strategia, che si applicano alla Capogruppo e alle Banche affiliate, sono trasmessi alle stesse, per recepimento e relativa attuazione.

I documenti di Strategia ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati nel documentale della Capogruppo.

5.2 PROCESSO DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ DI GRUPPO

Il portafoglio di proprietà di Gruppo comprende tutti gli strumenti finanziari gestiti all'interno dei portafogli di proprietà della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione del portafoglio di proprietà è attuata, nel rispetto di quanto previsto nei documenti di Strategia, dal:

- Gestore del portafoglio della Capogruppo, per il portafoglio di proprietà della Capogruppo e delle Banche affiliate che operano in accentramento;
- Gestore del portafoglio delle singole Banche affiliate, per i portafogli di proprietà delle Banche affiliate che non operano in accentramento;
- Gestore del portafoglio delle singole Società del Gruppo diverse dalle Banche affiliate, per i portafogli di proprietà delle Società del Gruppo diverse dalle Banche affiliate, dove applicabile.

5.2.1 CARATTERISTICHE DEI PORTAFOGLI E CLASSIFICAZIONE

Alla luce dei dettami regolamentari contenuti nella Circolare n° 285 e delle disposizioni contenute nell'IFRS 9 sugli strumenti finanziari, è possibile definire le seguenti tipologie di portafoglio per l'attivo consolidato di Gruppo così come per le singole Banche affiliate ad esso appartenenti ivi inclusa la Capogruppo:

- il Portafoglio di Negoziazione (PN) che comprende l'insieme delle attività detenute e gestite con l'obiettivo di beneficiare del loro futuro valore di realizzo. Con riferimento alle suddette attività, qualsiasi beneficio derivante da flussi di cassa diversi da quelli di vendita (es. flussi di capitale/interesse) è da considerarsi transitorio e subordinato alla strategia di investimento principale. Tali posizioni sono classificate all'interno del modello di business "Sell" ed implicano la piena capacità da parte della Capogruppo e/o delle Banche affiliate di effettuare il

pricing e calcolarne il P&L Profit & Loss – Profitto o Perdita potenziale, in caso di smobilizzo alla data di rilevazione, su base almeno giornaliera;

- il Portafoglio Bancario (PB) che comprende l'insieme di attività detenute con le seguenti finalità:
 - incassare i flussi di cassa contrattuali dagli strumenti detenuti ma contestualmente valutare ipotesi di realizzo degli stessi tramite la vendita al fine di cogliere eventuali opportunità di mercato oppure al fine di gestire determinate tipologie di rischio. Ne sono un esempio le attività detenute per soddisfare e gestire attivamente il fabbisogno di liquidità giornaliero, mantenere un particolare profilo di rendimento e/o mantenere un profilo di duration tra attività finanziarie e passività tra loro correlate. Le attività che presentano le suddette finalità confluiscono nel modello di business “Hold to collect and sell” (HTCS) secondo l'IFRS 9;
 - beneficiare in maniera stabile nel tempo dei flussi monetari contrattuali (es. capitale e/o interessi, etc.) dagli strumenti detenuti e la cui vendita è connessa con il verificarsi di eventi predefiniti. Le attività che presentano le suddette finalità confluiscono nel modello di business “Hold to collect” (HTC) secondo l'IFRS 9.

La classificazione delle diverse attività finanziarie all'interno di un singolo modello di business è disciplinata, a livello di Gruppo, dalla *Policy di Gruppo in materia di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari* e dal *Regolamento di Gruppo per la gestione del portafoglio di proprietà*.

5.2.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il Gestore del portafoglio della Capogruppo, delle Banche affiliate e delle singole Società del Gruppo diverse dalle Banche affiliate valuta le opportunità di mercato utilizzando tutti gli strumenti informativi a disposizione ed effettua le scelte di investimento e disinvestimento coerentemente con la Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e le Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento.

Il Gestore del portafoglio delle singole Società del Gruppo diverse dalle Banche affiliate richiede preventivo benestare della Direzione Finanza della Capogruppo alla realizzazione delle operazioni sul portafoglio di proprietà, dove applicabile.

In relazione agli strumenti finanziari oggetto di operazioni di acquisto, il Gestore del portafoglio, di comune accordo con le strutture preposte della Capogruppo, definisce la classificazione sulla base del modello di business e dei principi contabili IFRS 9. A questo fine per gli strumenti di debito, il

Gestore del portafoglio verifica, per il tramite dell'apposita procedura informatica e con il supporto della Direzione Finanza della Capogruppo, l'avverarsi o meno della circostanza che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (test SPPI, *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*), prima di procedere con la realizzazione dell'operazione

5.2.3 REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

Strumenti finanziari diversi da derivati OTC

Il Gestore del portafoglio, individuate le operazioni da realizzare, trasmette l'ordine alle strutture preposte della Capogruppo, che a loro volta provvedono ad inoltrare l'ordine al mercato. Una volta chiusa l'operazione, le strutture preposte procedono al relativo regolamento e contabilizzazione.

Derivati OTC

La Direzione Finanza della Capogruppo valuta l'opportunità di stipulare operazioni in strumenti finanziari derivati OTC, in connessione al portafoglio di proprietà di Gruppo, in coerenza con la Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e con le Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento.

La Direzione Finanza delle Banche affiliate stipula l'operazione con la Direzione Finanza della Capogruppo, sulla base delle indicazioni ricevute dalla stessa. La Direzione Finanza della Capogruppo, qualora lo ritenga necessario, può procedere ad una verifica preliminare con la Direzione Risk Management della Capogruppo.

5.2.4 VALUTAZIONE DEL PORTAFOGLIO

Il Gestore del portafoglio analizza la posizione del proprio portafoglio e ne gestisce i rischi, nel rispetto dei limiti fissati nei Regolamenti e nelle Policy che il Gruppo può assumere con riferimento ai rischi finanziari e degli obiettivi definiti nella Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e nelle Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento.

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli è effettuata sulla base del loro valore di mercato o mediante specifiche tecniche di valutazione, in base a quanto previsto nella *Policy di determinazione del Fair Value*.

Fanno eccezione a tale regola gli strumenti del Portafoglio Bancario che sono detenuti con finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali in ottica di stabile investimento, che confluiscono nel modello di business "Hold to collect", e superano il test SPPI. Per tali strumenti la valutazione del portafoglio avviene sulla base del costo ammortizzato degli strumenti.

Per maggiori dettagli in relazione ai criteri di misurazione degli strumenti finanziari ed al modello di impairment si fa rimando rispettivamente alla *Policy di Gruppo in materia di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari* e alla *Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti*.

5.3 PROCESSO DI TESORERIA

5.3.1 GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ OPERATIVA E INFRAGIORNALIERA

Gestione della liquidità

La gestione della liquidità è l'attività necessaria ad assicurare lo sviluppo dell'attivo ed a far fronte agli impegni di pagamento del Gruppo Bancario Cooperativo. Il livello di liquidità deve quindi risultare, in ogni momento, adeguato per fronteggiare gli impegni di pagamento attesi ed inattesi, in modo tale da garantire la continuità dell'operatività bancaria, proteggendo allo stesso tempo la redditività di Gruppo.

La Direzione Finanza della Capogruppo cura e coordina la gestione della raccolta e degli impieghi a breve termine di liquidità e dell'operatività interbancaria in euro e divisa evitando squilibri ed ottimizzando la struttura finanziaria di breve termine.

La Capogruppo definisce specifiche linee guida di Gruppo relative alla pianificazione del fabbisogno finanziario derivante dall'operatività (Liquidità Operativa). Per tali disposizioni si fa rinvio alla *Policy di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento*.

Gestione della Riserva Obbligatoria

La Direzione Finanza della Capogruppo gestisce l'assolvimento in via indiretta degli obblighi di riserva presso la Banca Centrale per tutte le Banche affiliate.

La Direzione Finanza della Capogruppo riceve l'informazione riguardo il valore medio di Riserva Obbligatoria da detenere nel corso del periodo di mantenimento e comunica alle Banche affiliate l'importo medio dovuto di pertinenza; tale ammontare è depositato in un apposito conto presso la Capogruppo.

Sulla base dei flussi prospettici la Direzione Finanza della Capogruppo pianifica la gestione della liquidità nel periodo di mantenimento individuando le operazioni da realizzare nel rispetto del vincolo normativo.

Le singole Banche affiliate pianificano la gestione della propria liquidità nel rispetto del vincolo normativo di assolvimento agli obblighi di riserva lungo ogni periodo di mantenimento.

Gestione conti liquidità Target 2 (T2) e interbancari

La Direzione Finanza della Capogruppo gestisce i conti di liquidità nel sistema TARGET dell'Eurosistema ed i conti presso altri istituti necessari al regolamento delle operazioni di incasso e pagamento connesse all'operatività proprietaria e della clientela, agendo come intermediario per il regolamento del contante.

Le movimentazioni di tali conti gestiti dalla Capogruppo riflettono l'operatività di tutte le Società del Gruppo per l'accesso ai mercati interbancari domestici e internazionali.

La Direzione Finanza della Capogruppo monitora il saldo di tali conti e provvede ad effettuare operazioni di raccolta e impiego sul mercato secured e unsecured.

La Direzione Finanza delle Banche affiliate gestisce e monitora il saldo dei conti aperti presso la Capogruppo e degli eventuali conti interbancari aperti presso altri intermediari, dove necessari, con la finalità di regolamento delle operazioni di sistema dei pagamenti e di regolamento titoli non altrimenti intermedie presso la Capogruppo, con l'obiettivo di minimizzare il saldo di tali conti. La Direzione Finanza delle Banche affiliate si coordina con la Direzione Finanza della Capogruppo al fine di accentrare la liquidità sui conti presso la Capogruppo, dove necessario, e garantisce un

flusso di informazioni in relazione ai propri conti al fine di consentire il pieno monitoraggio della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le strutture preposte delle Società del Gruppo diverse dalle Banche affiliate gestiscono e monitorano il saldo dei conti aperti presso la Capogruppo e degli eventuali conti aperti, dove necessari, presso altri intermediari, con l'obiettivo di minimizzare il saldo di tali conti. Le strutture preposte delle Società del Gruppo diverse dalle Banche affiliate si coordinano con la Direzione Finanza della Capogruppo al fine di accentrare la liquidità sui conti presso la Capogruppo, dove necessario, e garantiscono un flusso di informazioni in relazione ai propri conti al fine di consentire il pieno monitoraggio della posizione di liquidità a livello consolidato.

La Direzione Finanza della Capogruppo gestisce l'esposizione al rischio di liquidità infragiornaliera a livello consolidato e di Capogruppo e la Direzione Finanza delle Banche affiliate gestisce l'esposizione al rischio di liquidità infragiornaliera a livello individuale. Per i presidi previsti in tale ambito si fa rinvio alla *Policy di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento*.

5.3.2 GESTIONE DEL FUNDING E IMPIEGHI

La Direzione Finanza della Capogruppo opera come controparte primaria delle Banche affiliate per operazioni di funding finalizzate a soddisfare esigenze di liquidità operativa, intermediando l'accesso al mercato interbancario o ad operazioni di mercato aperto. La Direzione Finanza della Capogruppo è responsabile della definizione delle linee guida di accesso al mercato dei capitali, compreso l'accesso alle operazioni di raccolta sul mercato obbligazionario.

Le Società del Gruppo diverse dalle Banche affiliate hanno la Capogruppo come controparte primaria per operazioni di funding finalizzate a soddisfare esigenze di liquidità operativa e strutturale, nell'ambito dei massimali e delle forme tecniche definiti dalla Direzione Credito della Capogruppo.

Nella selezione delle fonti di liquidità la Direzione Finanza della Capogruppo si attiene ai seguenti criteri principali:

- ottimizzare l'accesso ai mercati della liquidità, sfruttando il merito creditizio di Gruppo rispetto a quello delle singole Banche affiliate al fine di minimizzare il costo della raccolta;

- attribuire priorità alla circolazione efficiente della liquidità infragruppo al fine di circoscrivere l'accesso al finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo in funzione di condizioni economiche competitive, obiettivi di diversificazione delle fonti o specificità di forme tecniche (es. TLTRO);
- diversificare le fonti di liquidità in termini geografici, di controparti, di valuta e di strumenti di raccolta.

Finanziamenti e Impieghi unsecured interbancari

La Direzione Finanza della Capogruppo realizza operazioni di raccolta e impiego di liquidità unsecured a breve termine sul mercato interbancario, in considerazione del fabbisogno di liquidità del Gruppo, ed opera con le Banche affiliate in contropartita delle loro operazioni nelle medesime forme tecniche.

In relazione alle operazioni unsecured interbancarie, le singole Banche affiliate hanno la possibilità di negoziare tramite canali non intermediati dalla Capogruppo, rispettando le linee guida previste nella *Policy di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento*. Nello svolgimento di tale attività, le Banche affiliate sono soggette:

- al regolare monitoraggio della Direzione Finanza della Capogruppo per il tramite della Maturity Ladder di Gruppo;
- al rispetto, nel caso di operazioni di impiego unsecured interbancario, delle previsioni del *Regolamento del Credito di Gruppo* e delle linee guida in materia emanate dalla Direzione Credito della Capogruppo;
- al preventivo benessere della Direzione Finanza della Capogruppo per operazioni di impiego unsecured interbancario in euro di durata contrattuale originaria superiore a 30 giorni.

Finanziamenti e Impieghi collateralizzati

La Direzione Finanza della Capogruppo realizza operazioni di raccolta e impiego di liquidità a fronte di collaterale, in considerazione del fabbisogno di liquidità e collaterale del Gruppo, ed opera con le Banche affiliate in contropartita delle loro operazioni.

Sia la Direzione Finanza della Capogruppo che la Direzione Finanza delle Banche affiliate monitorano il valore delle attività impegnate o ricevute a garanzia, in relazione alle esposizioni sottostanti. Per maggiori dettagli in relazione alla gestione del collateral si fa rinvio alla *Policy di Collateral Management di Gruppo*.

Finanziamenti da BCE

La Direzione Finanza della Capogruppo opera in maniera accentrata per l'accesso alle Operazioni di Rifinanziamento Principale (ORP) e Marginale (ORM), di Rifinanziamento a Lungo Termine (ORLT), di natura straordinaria, di *fine-tuning* predisposte dalla BCE, sulla base delle modalità e linee guida definite da Banca d'Italia.

La Direzione Finanza della Capogruppo raccoglie e consolida le richieste di adesione alle operazioni di mercato aperto ricevute dalle Banche affiliate, verifica le garanzie presentate dalle stesse e funge da controparte unica nell'operazione con l'Eurosistema, provvedendo, in seguito all'aggiudicazione, al riparto delle risorse ed al ricalcolo pro-quota, qualora l'ammontare del finanziamento erogato sia inferiore alle richieste.

La Direzione Finanza della Capogruppo valuta la composizione delle garanzie da utilizzare, ivi compresa l'esigenza di ricorrere ai prestiti bancari, propri o delle Banche affiliate che svolgono il ruolo di "terzi datori di pegno", per il tramite del sistema ABACO di Banca d'Italia.

Le Banche affiliate, che risultino controparti abilitate alle operazioni di mercato aperto, effettuano direttamente le operazioni con la Banca Centrale per il tramite della piattaforma informatica della Capogruppo e nel rispetto dei limiti operativi definiti nella *Policy di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento*. La Capogruppo in relazione a tali operazioni svolge l'incarico di intermediario per il regolamento del contante e di banca custode per la movimentazione del conto pool delle Banche affiliate. Tale modalità di accesso alle operazioni di mercato aperto è attiva in via transitoria stante le operazioni di rifinanziamento straordinarie in essere (i.e. TLTRO).

La Direzione Finanza della Capogruppo verifica tutte le tipologie di operazioni in via diretta, sia sotto il profilo delle scadenze che delle attività utilizzate in garanzia.

Finanziamenti a medio-lungo termine – Liquidità Strutturale

La Direzione Finanza della Capogruppo, di concerto con la Direzione Pianificazione della Capogruppo, propone l'emissione di obbligazioni destinate alla clientela e/o al mercato *wholesale* con lo scopo principale di finanziare le esigenze di raccolta strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo, ed in via residuale, di concludere iniziative di carattere commerciale.

La Direzione Finanza della Capogruppo redige la documentazione, prevista dalla legislazione vigente, funzionale alle emissioni obbligazionarie e si relaziona con le Autorità di Vigilanza e le sedi di negoziazione.

La Direzione Finanza della Capogruppo individua tempo per tempo le modalità operative con le quali garantire, nel rispetto della normativa e delle indicazioni dell'Autorità competente, la liquidità delle emissioni obbligazionarie destinate alla clientela.

Le emissioni obbligazionarie vengono gestite in maniera differenziata, a seconda della classe di investitori tra cui vengono collocate. Le obbligazioni destinate alla clientela commerciale sono collocate dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate. Le obbligazioni destinate al mercato *wholesale* ed effettuate nell'ambito del Programma di emissioni rivolto ad investitori istituzionali sono collocate per il tramite di dealer selezionati nell'ambito della documentazione di emissione.

La Direzione Finanza della Capogruppo, di concerto con la Direzione Pianificazione della Capogruppo, definisce la ripartizione fra la Capogruppo e le Banche affiliate della provvista effettuata per il tramite di questo canale.

Nell'ambito della pianificazione del funding di Gruppo, le Banche affiliate effettuano l'emissione di obbligazioni destinate alla clientela. A questo fine, redigono la documentazione prevista dalla legislazione vigente, in coordinamento con la Direzione Finanza della Capogruppo, si relazionano con le Autorità di Vigilanza e si relazionano con le sedi di negoziazione per il tramite della Capogruppo.

La Direzione Finanza della Capogruppo predispone e fornisce alle Banche affiliate modelli della documentazione d'offerta redatti sulla base della legislazione vigente. Laddove necessario, ed in base al tipo di Documento informativo predisposto, la Direzione Finanza della Capogruppo redige il medesimo per conto delle Banche affiliate. Rimane in capo alla Direzione Finanza delle stesse la validazione dei contenuti del Documento informativo fornito dalla Capogruppo.

La proposta delle singole emissioni obbligazionarie della Capogruppo viene sottoposta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La Capogruppo definisce specifiche linee guida di Gruppo relative alla gestione del fabbisogno finanziario derivante dalle scadenze su un orizzonte temporale maggiore di un anno (Liquidità

Strutturale). Per tali disposizioni si fa rinvio alla *Policy di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento*.

5.3.3 GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE INFRAGRUPPO

La Capogruppo agisce come unico organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infragruppo, favorendo la mobilitazione di tali risorse per rispondere alle esigenze di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo e consentendo un'ottimizzazione dei costi di *funding*.

Tale attività avviene multilateralmente per il tramite della Capogruppo sulla base dei processi di seguito descritti.

Liquidità infragiornaliera

La Direzione Finanza della Capogruppo gestisce le esigenze di liquidità infragiornaliera avendo a disposizione la liquidità depositata dalle Società del Gruppo sui conti presso la Capogruppo. Qualora necessario effettua operazioni di raccolta infragruppo overnight unsecured o collateralizzate con le Società del Gruppo e, qualora ne ricorrano le circostanze, attiva il processo di escalation di accentrimento delle disponibilità liquide presso la Capogruppo previsto nella *Policy di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento*.

La Direzione Finanza delle Banche affiliate gestisce le esigenze di liquidità infragiornaliera effettuando con la Capogruppo operazioni di raccolta overnight collateralizzate e, qualora ne ricorrano le circostanze, attivando la Linea Finanziamento Overnight.

Liquidità Operativa

La Direzione Finanza della Capogruppo gestisce le esigenze di liquidità operativa effettuando operazioni di raccolta infragruppo unsecured o collateralizzate con le Società del Gruppo e, qualora ne ricorrano le circostanze, attiva il processo di escalation di accentrimento delle disponibilità liquide presso la Capogruppo previsto nella *Policy di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento*.

La Direzione Finanza delle Banche affiliate gestisce le esigenze di liquidità operativa effettuando con la Capogruppo operazioni di raccolta unsecured o collateralizzate, nell'ambito dei massimali definiti dalla Direzione Credito della Capogruppo, sulla base delle necessità operative individuate di concerto con la Direzione Pianificazione della Capogruppo.

Liquidità Strutturale

La Direzione Finanza della Capogruppo gestisce le esigenze di liquidità strutturale effettuando operazioni di raccolta a medio-lungo termine con le Società del Gruppo.

La Direzione Finanza delle Banche affiliate gestisce le esigenze di liquidità strutturale effettuando operazioni di raccolta a medio-lungo termine con la Capogruppo, nell'ambito dei massimali definiti dalla Direzione Credito della Capogruppo, sulla base delle necessità operative individuate di concerto con la Direzione Pianificazione della Capogruppo.

5.3.4 GESTIONE DELL'OPERATIVITÀ IN CAMBI E DERIVATI

Negoziazione in Divisa

La Direzione Finanza della Capogruppo realizza sul mercato operazioni di negoziazione spot e/o a termine in divisa ed opera con le Banche affiliate in contropartita delle loro operazioni, procedendo all'eventuale copertura del rischio di cambio.

La Direzione Finanza della Capogruppo, inoltre, può operare con swap in divisa a breve termine per assicurare una corretta ed efficiente gestione della raccolta e degli impieghi, affiancando gli strumenti unsecured.

Finanziamenti e Impieghi in Divisa

La Direzione Finanza della Capogruppo realizza operazioni di raccolta e impiego di liquidità in divisa unsecured a breve termine sul mercato interbancario, in considerazione del fabbisogno di liquidità in divisa del Gruppo, ed opera con le Banche affiliate in contropartita delle loro operazioni nelle medesime forme tecniche.

La Capogruppo e le Banche affiliate operano rispettando le linee guida previste nella *Policy di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento*.

Negoziazione Derivati OTC

La Direzione Finanza della Capogruppo negozia centralmente i contratti derivati OTC per conto della Capogruppo e delle Banche affiliate sia per finalità di trading sia per soddisfare le esigenze di copertura, di micro e macro hedging della Capogruppo e delle Banche affiliate nel rispetto della normativa vigente.

La Direzione Finanza della Capogruppo e della Banche affiliate valutano l'opportunità di stipulare operazioni in strumenti finanziari derivati OTC, in coerenza con la Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e le Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento e nel rispetto delle previsioni della *Policy di Hedge Accounting di Gruppo*. La Direzione Finanza della Capogruppo, qualora lo ritenga necessario, può procedere ad una verifica preliminare con la Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Capogruppo definisce le controparti abilitate alla negoziazione in derivati OTC con il Gruppo Bancario Cooperativo, così come la tipologia di strumenti ammessi. Per maggiori dettagli sulle tipologie di strumenti derivati OTC negoziabili si rimanda al *Regolamento di Gruppo per la gestione del portafoglio di proprietà*.

5.4 PROCESSO DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO ALLA CLIENTELA

I seguenti paragrafi definiscono le regole e i principi di carattere generale che il Gruppo Bancario Cooperativo adotta nei confronti della clientela per la prestazione dei servizi di investimento, in conformità alla vigente normativa.

La Capogruppo presta servizi di investimento nei confronti di controparti bancarie (le Banche affiliate e le Banche clienti) e di clientela non bancaria.

Le Banche affiliate prestano servizi di investimento in via prevalente nei confronti di clientela non bancaria, classificata come "cliente al dettaglio" o "cliente professionale".

Nella prestazione dei servizi di investimento, il Gruppo Bancario Cooperativo agisce nel rispetto dei principi di diligenza, correttezza e trasparenza per servire al meglio l'interesse dei clienti e per preservare l'integrità dei mercati.

5.4.1 ATTIVITÀ PRELIMINARI E INFORMATIVA EX-ANTE ALLA CLIENTELA

Vengono individuati presso la Capogruppo e le Banche affiliate i soggetti incaricati della prestazione dei servizi di investimento alla clientela tra i dipendenti e collaboratori in possesso dei requisiti di conoscenza e competenza richiesti dalla normativa vigente come formalizzati nell'apposita *Policy sulle conoscenze e competenze del personale*.

A tali soggetti sono demandate le seguenti attività:

- raccolta delle informazioni necessarie alla classificazione e profilatura della clientela;
- consegna o invio dell'informativa alla clientela richiesta dalla vigente normativa;
- valutazione di adeguatezza o appropriatezza;
- prestazione dei servizi di investimento.

Nella prestazione dei servizi di investimento, il Gruppo Bancario Cooperativo adotta i presidi previsti dalla normativa al fine di identificare, prevenire e gestire i conflitti di interesse nei confronti della clientela. Qualora le procedure adottate non siano sufficienti ad assicurare, con ragionevole certezza, che sia evitato il rischio di ledere gli interessi dei clienti, questi ultimi sono informati in modo chiaro, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o delle fonti di tali conflitti.

Viene inoltre istituito presso la Capogruppo e le Banche affiliate un registro dei conflitti di interesse aggiornato con cadenza periodica. Per la descrizione dettagliata dei presidi adottati si rimanda alla *Policy di identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse*.

5.4.2 PRESTAZIONE DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO

Nella prestazione dei servizi di investimento, il Gruppo Bancario Cooperativo si attiene alle procedure descritte nei successivi paragrafi, alle Policy relative alla prestazione dei servizi di investimento e alle procedure definite dalla documentazione interna.

Negoziazione per conto proprio

Le strutture preposte della Capogruppo e delle Banche affiliate concludono operazioni riguardanti uno o più strumenti finanziari impegnando capitale proprio sia in relazione a ordini conferiti dalla clientela sia per operazioni di investimento del portafoglio di proprietà.

L'attività di negoziazione in conto proprio su strumenti finanziari derivati OTC con clientela diversa da controparti bancarie è effettuata dalla Direzione Credito della Capogruppo per mezzo dei Gestori, con il supporto delle relative strutture preposte, in collaborazione con la Direzione Finanza. Tale operatività è svolta nel rispetto del *Regolamento per la negoziazione di derivati OTC con clientela diversa da controparti bancarie*.

La negoziazione in conto proprio effettuata a fronte di ordini della clientela è soggetta in particolare agli obblighi inerenti l'esecuzione alle condizioni migliori, e pertanto deve rispettare le linee guida delineate nella *Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini*.

Qualora il cliente impartisca istruzioni specifiche, la Capogruppo e le Banche affiliate eseguono l'ordine attenendosi a tali istruzioni, anche se ciò potrebbe non consentire di adottare tutte le misure previste nella propria *Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini* alla quale si fa rinvio per ulteriori dettagli.

La Capogruppo presta il servizio di negoziazione in conto proprio nell'ambito delle operazioni concluse sul circuito di negoziazione CCB Bond Exchange (B-Ex).

Tramite tale circuito la Capogruppo garantisce la liquidità dei prestiti obbligazionari emessi dalle Banche affiliate e dalle Banche clienti aderenti, operando in qualità di liquidity provider sulla base di quotazioni denaro/lettera definite secondo i criteri individuati nella propria *Policy di determinazione del Fair Value*.

Esecuzione di ordini per conto dei clienti

La Capogruppo e le Banche affiliate prestano il servizio di esecuzione di ordini per conto di clienti solo quando operano in contropartita diretta nei confronti dei clienti, in associazione pertanto al servizio di negoziazione in conto proprio.

Nell'eseguire tempestivamente gli ordini del cliente, la Capogruppo e le Banche affiliate si attengono alla *Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini*, realizzando le migliori condizioni possibili (principio della *best execution*) con riferimento al prezzo, ai costi, alla rapidità e probabilità di esecuzione e di regolamento, alle dimensioni, alla natura dell'ordine o a qualsiasi altra considerazione pertinente ai fini della sua esecuzione.

Qualora il cliente impartisca istruzioni specifiche, la Capogruppo e le Banche affiliate eseguono l'ordine attenendosi a tali istruzioni, anche se ciò potrebbe non consentire di adottare tutte le misure previste nella *Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini* alla quale si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Ricezione e trasmissione di ordini

Nell'eseguire tempestivamente gli ordini del cliente, la Capogruppo e le Banche affiliate si attengono alla *Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini*, della quale forniscono informazioni appropriate ai clienti. Qualora il cliente impartisca istruzioni specifiche, la Capogruppo e le Banche affiliate eseguono l'ordine attenendosi a tali istruzioni, limitatamente agli elementi oggetto delle

indicazioni ricevute. Le strutture preposte della Capogruppo e delle Banche affiliate sono incaricate della prestazione di tale servizio. La Direzione Finanza della Capogruppo è incaricata dell'operatività in relazione a tutti gli ordini trasmessi dalle Banche affiliate e dalle Banche clienti che appoggiano la loro operatività, sia di clientela che di proprietà, sulla Capogruppo.

Collocamento e distribuzione

La Direzione Finanza della Capogruppo è incaricata della prestazione dei seguenti servizi di investimento per ordini provenienti dalle Banche affiliate e dalle Banche clienti:

- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzie nei confronti dell'emittente;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente.

Le strutture preposte della Capogruppo e delle Banche affiliate sono incaricate della prestazione di tale servizio alla clientela.

Gestione di portafogli

La gestione di portafogli consiste nella gestione su base discrezionale ed individuale di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari nell'ambito di un mandato conferito dal cliente. Essa si realizza tramite operazioni di investimento in strumenti finanziari disposte dal gestore in coerenza con le strategie di investimento e i relativi limiti definiti alla luce del contratto stipulato con il singolo cliente, come disciplinato nel documento *“Procedura di definizione del processo di investimento nella gestione di portafogli su base individuale per clientela bancaria e non bancaria e nell'attività di gestione di portafoglio delegata”*.

La prestazione del servizio di gestione di portafogli è soggetta ad una preventiva valutazione di adeguatezza del profilo del cliente rispetto alla linea di investimento prescelta. Il servizio si esplica nella gestione del portafoglio del cliente in coerenza con il profilo di rischio-rendimento della linea di investimento definita sulla base del contratto con il singolo cliente e nel rispetto dei limiti normativi.

Il servizio di gestione di portafogli per la clientela bancaria e non bancaria è erogato dalla Capogruppo. La commercializzazione del servizio di gestione di portafogli per la clientela non bancaria è effettuata, oltre che dalla Capogruppo, dalle Banche affiliate e dalle Banche clienti, previa sottoscrizione dell'apposito accordo di commercializzazione.

Nell'ambito degli accordi di commercializzazione, le attività di carattere amministrativo che comportino il contatto diretto con la clientela (es. identificazione ai fini antiriciclaggio, consegna dell'informativa pre-contrattuale, acquisizione delle informazioni dal cliente, sottoscrizione del contratto, etc.), inclusa l'attività di assistenza post vendita, sono svolte dalle Banche affiliate e dalle Banche clienti, ferma restando la responsabilità della Capogruppo per il rispetto delle regole di relazione con l'investitore prescritte dalla disciplina. In particolare, la Capogruppo ha la responsabilità per la valutazione di adeguatezza del mandato gestorio sulla base del profilo di rischio-rendimento della linea di investimento rispetto al profilo di rischio del cliente, come disciplinato dalla *Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza* e dalla *Policy per la definizione della complessità e dei fattori di rischio dei prodotti finanziari*.

Consulenza in materia di investimenti

Il Gruppo Bancario Cooperativo adotta un modello che prevede esclusivamente la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti su base non indipendente.

L'attività è svolta dalle strutture preposte della Capogruppo e delle Banche affiliate e, nel caso specifico di strumenti finanziari derivati OTC con clientela diversa da controparti bancarie, dalla Direzione Credito della Capogruppo.

Lo svolgimento del servizio di consulenza avviene nel rispetto delle previsioni della *Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza*, alla quale si rimanda. I presidi e i processi adottati in tema di incentivi in relazione alla prestazione del servizio di consulenza sono dettagliati nella *Policy di rilevazione e gestione degli incentivi e della ricerca in materia di investimenti* alla quale si rimanda. Nell'ambito di tale servizio, viene effettuata la valutazione di adeguatezza sulla base delle informazioni raccolte dal cliente e della natura e delle caratteristiche relative al prodotto finanziario.

Consulenza Avanzata Retail

Il Gruppo Bancario Cooperativo presta il servizio di consulenza avanzata retail, in un'ottica di portafoglio, sulla base di differenti classi di attività. La Direzione Finanza della Capogruppo supporta le Banche affiliate e le Banche clienti nell'analisi e nella definizione dell'insieme di strumenti e prodotti finanziari che ciascuna utilizzerà nell'ambito del servizio di consulenza offerto alla propria clientela.

Offerta fuori sede, promozione e collocamento a distanza

Il Gruppo Bancario Cooperativo può prestare offerta fuori sede nel rispetto della normativa vigente. Qualora la Capogruppo o le singole Banche affiliate intendano offrire servizi o strumenti finanziari fuori sede, devono avvalersi di consulenti finanziari regolarmente abilitati ad esercitare la professione.

5.4.3 PROCESSO DI PRODUCT GOVERNANCE

Nell'ambito dei processi di Product Governance, la Capogruppo ricopre a seconda delle tipologie di prodotto il ruolo di Produttore, Distributore Primario e Distributore Finale, come definiti all'interno della *Policy di Product Governance*, mentre le Banche affiliate ricoprono a seconda delle tipologie di prodotto il ruolo di Produttore e di Distributore Finale.

La Capogruppo nonché - fermi i limiti previsti dal Contratto di Coesione in materia di politica commerciale – le Banche affiliate, con riferimento agli strumenti finanziari da esse realizzati ovvero distribuiti, si attengono alle previsioni della *Policy di Product Governance*.

5.4.4 OBBLIGHI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE AGLI ORGANI DI VIGILANZA

Obblighi di trasparenza post-negoziazione

Nel caso di negoziazione fuori mercato, in conto proprio o per conto dei clienti, le operazioni su prodotti finanziari effettuate nelle diverse modalità vengono comunicate all'Autorità di Vigilanza, tramite apposita procedura denominata *Approved Publication Arrangement (APA)*, includendo informazioni relative all'operazione eseguita, alla controparte e al ruolo svolto dalla Capogruppo, dalla Banca affiliata o dalla Banca cliente nell'operazione ("trading capacity").

Le Banche affiliate effettuano tale segnalazione per il tramite della Capogruppo che realizza la segnalazione e rendicontazione dell'operazione. La Direzione Finanza delle Banche affiliate controlla la corretta esecuzione del servizio svolto dalla Capogruppo.

La Capogruppo pubblica sul proprio sito internet la seguente documentazione:

- relazione annuale sulla qualità di esecuzione delle operazioni;

- informazioni distinte per ciascuna classe di strumenti finanziari sui primi cinque intermediari per volume di contrattazioni ai quali sono stati trasmessi o collocati, nell'anno precedente, gli ordini dei clienti ai fini di esecuzione nell'anno precedente.

Transaction Reporting

La Capogruppo realizza le attività di segnalazione all'Autorità competente dei dati relativi alle operazioni per strumenti finanziari:

- quotati su un mercato regolamentato, MTF o OTF dell'Unione Europea o per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione;
- il cui sottostante è uno strumento quotato in una sede di negoziazione;
- il cui sottostante è un indice o un paniere composto da strumenti finanziari negoziati in una sede di negoziazione.

La Direzione Finanza della Capogruppo realizza l'invio di tali informazioni, per il tramite di meccanismi di segnalazione autorizzati (ARM – Approved Reporting Mechanism), per le operazioni negoziate dalla Capogruppo, dalle Banche affiliate e dalle Banche clienti che abbiano sottoscritto il servizio di segnalazione. La Direzione Finanza delle Banche affiliate controlla la corretta esecuzione del servizio svolto dalla Capogruppo.

Processo di comunicazione di dati e notizie a Consob

Gli obblighi di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti sono assolti dalla Capogruppo, secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa.

5.4.5 INFORMATIVA POST-CONTRATTUALE ALLA CLIENTELA, RENDICONTI E REGISTRAZIONI

La Capogruppo e le Banche affiliate sono incaricate di fornire alla clientela un'adeguata informativa ex-post contenente:

- la rendicontazione di tutti i costi, oneri e incentivi sostenuti dal cliente;
- la comunicazione del superamento delle soglie di perdita nel caso di strumenti finanziari caratterizzati dall'effetto leva o da passività potenziali;
- la rendicontazione degli strumenti finanziari e/o dei fondi detenuti dal cliente.

La Capogruppo è inoltre incaricata di fornire alla clientela adeguata informativa ex-post relativamente alla rendicontazione del servizio di gestione di portafogli e delle relative soglie di perdita.

La Capogruppo e le Banche affiliate, nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, adottano, applicano e mantengono aggiornate politiche di registrazione delle conversazioni telefoniche, delle conversazioni frontali e delle comunicazioni elettroniche, formulate per iscritto, adeguate alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Tali registrazioni sono effettuate anche qualora le conversazioni non conducano all'effettiva esecuzione dell'ordine.

A tal fine, la Capogruppo e le Banche affiliate dotano il personale di apparecchiature telefoniche fisse e di supporti informatici e conservano le registrazioni effettuate su un supporto durevole che ne consente la riproduzione o la copia e in un formato che non consenta l'alterazione o la cancellazione della registrazione originaria. Tali informazioni sono conservate per un periodo di dieci anni dalla loro creazione e sono rese disponibili ai clienti interessati che ne facciano richiesta.

Le modalità con le quali il processo di registrazione viene svolto sono dettagliate nella *Policy per la tenuta delle registrazioni di telefonate e comunicazioni elettroniche*, alla quale si rimanda.

5.4.6 GESTIONE DEI RECLAMI

La Direzione Legale della Capogruppo ha il compito di effettuare gli adempimenti necessari alla gestione dei reclami in modo conforme a quanto disposto dalle normative interne ed esterne di riferimento.

La Direzione Legale della Capogruppo è deputata alla tenuta del registro dei reclami e relaziona periodicamente alla Direzione Compliance della Capogruppo, la quale ha il compito di comunicare con gli Organi Aziendali e all'Organo di Vigilanza.

5.5 PROCESSO DI GESTIONE CONTABILE E AMMINISTRATIVA

La presente sezione ha l'obiettivo di illustrare il modello operativo per le attività di custodia e amministrazione titoli, Soggetto Incaricato dei Pagamenti e gestione contabile di Gruppo alla luce delle linee normative e strategiche definite.

5.5.1 CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI TITOLI E STRUMENTI FINANZIARI

La Direzione Finanza della Capogruppo assicura lo svolgimento dei servizi accessori¹ di custodia e amministrazione degli strumenti finanziari garantendo i relativi servizi connessi per la Capogruppo e supportando le Banche affiliate in relazione ad operatività proprietaria o per conto della clientela.

Il Gruppo adotta i presidi previsti dalla normativa in materia di salvaguardia dei prodotti finanziari e dei fondi dei clienti, con particolare riferimento alle previsioni della *Policy sul deposito e sub-deposito di beni dei clienti* alla quale si fa rinvio.

La Direzione Finanza della Capogruppo è incaricata della gestione, previa verifica dei termini delle operazioni, degli eventi relativi agli strumenti e ai prodotti finanziari in custodia, quali ad esempio stacchi cedole, dividendi, rimborsi, operazioni sul capitale, concambi e altro.

5.5.2 SOGGETTO INCARICATO DEI PAGAMENTI

La Direzione Finanza della Capogruppo svolge tutte le attività necessarie e funzionali al collocamento di OICR.

La Direzione Finanza della Capogruppo svolge l'attività di interfaccia tra le società di gestione di fondi e Sicav e i Collocatori, adempiendo a tutti gli obblighi di carattere operativo e amministrativo nell'ambito della distribuzione di quote di fondi o azioni di Sicav (es. pagamenti, trasferimento delle istruzioni dei sottoscrittori, predisposizione delle conferme delle operazioni, etc.).

La Direzione Finanza della Capogruppo si occupa della definizione e manutenzione della lista di fondi e Sicav distribuibili tramite la piattaforma Funds Partner, come disciplinato nel documento "*Processo di definizione e manutenzione della lista Funds Partner*".

5.5.3 GESTIONE CONTABILE

La Direzione Finanza della Capogruppo assicura il supporto amministrativo e contabile alle attività delle unità di front office della Capogruppo e si coordina con le Banche affiliate nello svolgimento delle attività effettuate da queste ultime.

¹ Art. 1, comma 6, del D.lgs. n. 58/1998

La conferma delle operazioni può avvenire con diverse modalità secondo la natura della transazione (es. sistemi di clearing, conferma diretta della controparte, etc.). Prima di validare l'operazione effettuata sui mercati non regolamentati, la Direzione Finanza della Capogruppo verifica che tutti i dati dell'operazione presenti sui sistemi siano coincidenti con quelli inviati dalla/e controparte/i.

Nel caso in cui il contratto preveda un pagamento, la Direzione Finanza della Capogruppo regola l'operazione in coerenza con le istruzioni di regolamento.

È responsabilità della Direzione Finanza della Capogruppo garantire la corretta contabilizzazione delle operazioni di compravendita realizzate per i portafogli della Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Banche clienti, monitorandone l'andamento e intervenendo tempestivamente per la sistemazione delle eventuali anomalie.

5.5.4 ADEMPIMENTI OBBLIGHI EMIR

Nell'ambito degli obblighi derivanti dalla normativa EMIR, la Direzione Finanza della Capogruppo scambia con le controparti di mercato, le Banche affiliate e le Banche clienti le conferme delle operazioni in derivati OTC concluse dalla Capogruppo entro i termini stabiliti dalla normativa.

La Direzione Finanza della Capogruppo effettua giornalmente la determinazione del *Mark to Market* dei derivati OTC, valutando la posizione delle Banche affiliate così come l'esposizione del Gruppo Bancario Cooperativo con controparti terze, sulla base delle metodologie previste nella *Policy di determinazione del fair value*.

La Direzione Finanza della Capogruppo e delle Banche affiliate effettuano le attività funzionali alla riconciliazione periodica dei portafogli in derivati OTC infragruppo e con controparti esterne.

La Direzione Finanza della Capogruppo e delle Banche affiliate, con il supporto delle strutture competenti, compiono tutte le azioni necessarie all'assolvimento degli adempimenti per la gestione delle controversie relative ad operazioni in derivati OTC.

La Direzione Finanza della Capogruppo, in accordo con la Direzione Risk Management della Capogruppo, valuta la necessità, con cadenza semestrale, di comprimere il portafoglio di derivati

OTC al superamento di 500 o più contratti non compensati a livello centrale con una singola controparte.

La Direzione Finanza della Capogruppo e delle Banche affiliate verificano inoltre che, sia per le operazioni infragruppo che per le operazioni stipulate con controparti esterne, lo scambio di garanzie bilaterali avvenga nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dai contratti quadro in essere. La Direzione Finanza della Capogruppo e delle Banche affiliate verificano la congruenza delle *Margin call*, sulla base delle valutazioni giornaliere delle operazioni in derivati OTC e delle valutazioni rese disponibili dalle controparti esterne e provvedono al loro regolamento.

La Direzione Finanza della Capogruppo è incaricata di assolvere agli obblighi di segnalazione al Trade Repository dei dati relativi alla stipula, modifica o cessazione di operazioni in derivati OTC ed alla valorizzazione delle operazioni nonché delle garanzie reali che dovessero essere state costituite per le operazioni negoziate dalla Capogruppo, dalle Banche affiliate e dalle Banche clienti che abbiano sottoscritto il servizio di segnalazione. La Direzione Finanza delle Banche affiliate controlla la corretta esecuzione del servizio svolto dalla Capogruppo o da controparti terze, qualora ricorra questa circostanza.

La Direzione Finanza della Capogruppo effettua con cadenza annuale il calcolo delle posizioni in derivati OTC assunte a livello di Gruppo Bancario Cooperativo al fine di verificare se tali posizioni determinino il superamento della soglia di compensazione oppure mantengano il Gruppo Bancario Cooperativo non soggetto all'obbligo di compensazione mediante controparte centrale, in base a quanto previsto dal Regolamento UE 2019/834 (EMIR Refit).

5.5.5 ADEMPIMENTI SEGNALAZIONE CSDR – INTERNALIZZATORI DI REGOLAMENTO

La Direzione Finanza della Capogruppo è incaricata delle attività di segnalazione all'Autorità competente dei dati relativi alle operazioni regolate internamente per strumenti finanziari emessi o depositati su Central Securities Depository (CSD) europei. La Direzione Finanza della Capogruppo realizza l'invio di tali informazioni ad ESMA, per il tramite della Consob, relative alle operazioni regolate internamente dalla Capogruppo, dalle Banche affiliate e dalle Banche clienti che abbiano sottoscritto il servizio di segnalazione. La Direzione Finanza delle Banche affiliate controlla la corretta esecuzione del servizio svolto dalla Capogruppo.

5.5.6 ADEMPIMENTI OBBLIGHI SFTR

La Direzione Finanza della Capogruppo è incaricata di assolvere agli obblighi di segnalazione al Trade Repository dei dati relativi alle operazioni di finanziamento tramite titoli (*Securities Financing Transactions* o SFT), con particolare riferimento alle operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie e non bancarie ed i finanziamenti garantiti, per le operazioni negoziate dalla Capogruppo, dalle Banche affiliate e dalle Banche clienti che abbiano sottoscritto il servizio di segnalazione. La Direzione Finanza delle Banche affiliate controlla la corretta esecuzione del servizio svolto dalla Capogruppo.

5.5.7 GESTIONE ERRORI

In caso di errori di registrazione, trasmissione o esecuzione degli ordini, l'addetto della Direzione Finanza della Capogruppo o delle Banche affiliate deve immediatamente informare il Soggetto delegato, in base alle previsioni in materia di deleghe interne alla Capogruppo ed alle Banche affiliate fornendo la documentazione giustificativa in seguito all'errore.

Il Soggetto delegato, acquisita e valutata la documentazione giustificativa, autorizza l'operazione di rettifica. Copia della documentazione giustificativa, con l'autorizzazione scritta, viene trasmessa alle strutture preposte che procedono all'imputazione contabile.

La Direzione Risk Management della Capogruppo, nel caso di errore occorso nell'ambito della Direzione Finanza della Capogruppo, e il Referente interno, nel caso di errore occorso nell'ambito della Direzione Finanza delle Banche affiliate, vengono tempestivamente informati, in coerenza con quanto previsto nel *Regolamento di Gruppo per la gestione del Rischio Operativo*.

6 MONITORAGGIO DELL'OPERATIVITÀ NEI PROCESSI FINANZA

Il Gruppo Bancario Cooperativo ha previsto un sistema di controlli relativi all'operatività nei processi finanza, articolato in:

- controlli di primo livello: svolti attraverso il monitoraggio dei limiti operativi e dei target strategici da parte delle strutture della Direzione Finanza della Capogruppo e delle strutture operative della Direzione Finanza delle Banche affiliate;
- controlli di secondo livello: svolti attraverso il monitoraggio degli indicatori di rischio da parte della Direzione Risk Management della Capogruppo.

Nell'ambito dei controlli di primo livello la Direzione Finanza della Capogruppo monitora il rispetto dei limiti operativi ed il perseguimento dei target strategici:

- a livello consolidato;
- a livello di Capogruppo;
- a livello di singola Banca affiliata, con la finalità di supervisione e coordinamento dei controlli effettuati e di attivazione di eventuali processi di escalation.

La Direzione Finanza delle Banche affiliate monitora il rispetto dei limiti operativi ed il perseguimento dei target strategici a livello di singola Banca affiliata.

Per i dettagli relativi al processo di definizione, validazione e quantificazione dei limiti operativi monitorati nell'ambito dei controlli di primo livello, oltre che alle soglie degli stessi, si rimanda al *Regolamento di Gruppo per la gestione del portafoglio di proprietà*. Per i dettagli relativi ai target strategici si fa rinvio alla Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo ed alle Strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento.

Per i dettagli relativi al processo di definizione, validazione e quantificazione degli indicatori di rischio previsti nell'ambito dei controlli di secondo livello, oltre che alle soglie degli stessi, si rimanda alla *Policy di Gruppo per la gestione dei rischi finanziari* e alla *Policy di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento* e ad ulteriore documentazione di dettaglio della Direzione Risk Management della Capogruppo.